

FORMAZIONE DECENTRATA

FONDAZIONE FORENSE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI

La costruzione della decisione

Norme e prassi della collaborazione tra gli attori del processo

L'evento formativo ha come obiettivo l'analisi e la descrizione della collaborazione tra gli operatori e i professionisti del diritto nella costruzione di decisioni giuste. In particolare si vuole approfondire la conoscenza dell'utilità – ai fini di una giusta e corretta decisione – della collaborazione delle parti nel processo sia su un piano politico-istituzionale che su quello delle norme e delle prassi.

Il convegno si articola in tre sessioni (un giorno e mezzo).

La prima ha carattere plenario e intende offrire ai partecipanti un quadro esaustivo delle linee essenziali di cambiamento nella funzione decisionale che derivano dalla valorizzazione della collaborazione tra operatori del diritto quando non addirittura delle parti stesse.

La giornata sarà aperta da un saluto degli esponenti delle istituzioni coinvolte (Scuola della magistratura, Fondazione forense e Università) e da una breve introduzione ai temi del convegno da parte della formazione decentrata della magistratura che presiederà i lavori della sessione.

La prima sessione si svolge secondo il metodo della relazione frontale, ciascuna della durata non superiore ai 25 minuti (massimo sfioramento ai 30 minuti).

Nel merito.

La prospettiva “collaborativa” è ormai così forte da segnare la nascita di un vero e proprio “diritto collaborativo” agito da professionisti (e non solo da giuristi) in fase pre-processuale. Di qui una prima relazione affidata ad un’esponente dell’Associazione di diritto collaborativo (Marcucci).

Nella prospettiva collaborativa ha certamente inciso il tentativo politico-istituzionale – anche a livello europeo – di favorire la composizione della lite secondo modalità e tecniche extragiudiziarie. Ci si riferisce naturalmente alla galassia delle ADR nella quale l’avvocatura ha giocato e gioca un ruolo essenziale. Si ritiene estremamente utile per la conoscenza dei destinatari del convegno una relazione che illustri soprattutto i cambiamenti di “ruolo” dell’avvocatura impegnata su questo fronte. Sono state individuate per la descrizione di questo scenario le personalità di Bulgarelli o, in alternativa, di Mastelloni.

Una terza relazione viene affidata agli Osservatori della giustizia civile (Breggia) che, nel corso di una elaborazione ormai decennale, hanno affinato una vera e propria cultura del dialogo processuale civile e degli strumenti utili a garantirlo (con particolare riferimento alla critica del divieto di anticipazione del giudizio, al raccordo tra atti e decisioni nonché alla mediazione demandata).

Nonostante le difficoltà di concepire la collaborazione nel processo penale vi sono almeno due tendenze che meritano di essere osservate e discusse: una prima attiene al moltiplicarsi delle forme di giustizia negoziata di cui l’istituto della sospensione del processo con messa alla prova per gli adulti costituisce l’espressione più alta (tutti i soggetti del processo hanno, infatti, l’identico interesse al successo della messa alla

prova, rompendo così il modello agonistico e antagonistico tipico del processo penale)(Martini); una seconda riguarda la giustizia riparativa che si propone addirittura come alternativa alla funzione classica del processo e della pena (Mannozi).

Un'ultima relazione deve necessariamente affrontare le conseguenze della collaborazione tra le parti sul piano dell'interpretazione delle norme. L'ammissione, infatti, che la buona e giusta decisione dipenda dall'esito della collaborazione delle parti processuali implica la rottura del monopolio dell'interpretazione da parte del giudice. La relazione è affidata, in questo caso ad un accademico (Viola).

Nella seconda sessione è prevista una divisione in gruppi che rispecchi le diversità di "contesto" nel quale si sviluppa la collaborazione: fase compositiva pre-processuale, processo civile e processo penale. E' del tutto probabile che la maggioranza dei partecipanti faccia la scelta del gruppo "civile" con conseguente sdoppiamento del gruppo stesso.

Ogni gruppo sarà animato da un coordinatore e da un relatore incaricato di riportare in sintesi nella terza sessione plenaria (il giorno dopo) i temi emersi nella discussione della seconda sessione.

I coordinatori e i relatori sono scelti tra magistrati e avvocati in modo che all'interno di ciascun gruppo siano rappresentate le due categorie. In autonomia il magistrato e l'avvocato si divideranno i compiti di relatore e di coordinatore. La formazione decentrata per i magistrati e la Fondazione forense per gli avvocati individueranno le persone cui affidare l'incarico.

Nella terza sessione si terranno i report dei lavori di gruppo con relazioni che non devono superare il quarto d'ora.

I lavori della terza sessione sono coordinati da un esponente della formazione forense e si concluderanno con due relazioni affidate esclusivamente ad accademici chiamati a sviluppare il tema della costruzione della decisione come frutto della collaborazione tra operatori e professionisti del diritto sotto il profilo politico istituzionale (Palazzo) e in una prospettiva di "filosofia della giustizia" (Resta).

La costruzione della decisione

Norme e prassi della collaborazione tra gli attori del processo

Incontro di studi

Firenze 18-19 aprile 2016

Palazzo di Giustizia

aula 32

Lunedì 18 aprile, mattina

Ore 9,00	Iscrizione partecipanti
Ore 9,30	Saluti Scuola Superiore della Magistratura Fondazione Forense di Firenze Università degli Studi di Firenze
Ore 10,00	Breve introduzione ai lavori e presidenza a cura della Formazione decentrata della Scuola Superiore della Magistratura
Ore 10,15	<i>La Pratica Collaborativa, ovvero "Unire le menti, creare il Futuro",</i> Carla Marcucci, Avvocato
Ore 10,45	<i>Un nuovo ruolo dell'avvocato nella galassia delle tutele pre-processuali,</i> Aldo Bulgarelli o Carlo Ugo Mastellone, Avvocato
Ore 11,15	Pausa
Ore 11,30	<i>Anticipazione del giudizio, raccordo atti processuali e decisioni, mediazione demandata. La collaborazione tra le parti nel processo civile,</i> Luciana Breggia, Magistrato
Ore 12,00	<i>Nuove frontiere del diritto penale: la giustizia negoziata,</i> Adriano Martini, Avvocato e Docente universitario
Ore 12,30	<i>Nuove frontiere del diritto penale: la giustizia riparativa,</i> Grazia Mannozi, Docente universitario
Ore 13,00	<i>L'interpretazione della norma nella collaborazione processuale. Tramonto del monopolio del giudice?</i> Francesco Viola, Docente universitario
Ore 13,30	Chiusura dei lavori della mattinata

Lunedì 18 aprile, pomeriggio

Ore 15,00	Lavori di gruppo coordinati da un magistrato e da un avvocato
	Gruppo A La ricerca di decisioni compositive fondate sulla collaborazione tra le parti e i professionisti che le rappresentano.
	Gruppo B La collaborazione tra le parti nel processo civile con particolare attenzione alla possibilità di individuare sessioni intermedie sullo "stato" del processo, strumenti e metodi di collegamento virtuoso tra atti processuali e decisioni nonché i criteri per il corretto ricorso alla mediazione demandata. Il gruppo - a seconda del numero degli aderenti e dell'interesse per l'approfondimento di specifici temi - potrà suddividersi in ulteriori sottogruppi.
	Gruppo C Occasioni di collaborazione tra le parti nel processo penale: ammissione delle prove, programmazione nel loro espletamento, giustizia negoziata, lavori di pubblica utilità, giustizia riparativa.
Ore 18,00	Chiusura dei lavori

Martedì 19 aprile, mattina

Ore 9,30	Relazioni di sintesi dei gruppi di lavoro A, B e C e eventuali sottogruppi
	Presidenza a cura della Fondazione forense.
Ore 10,30	<i>Possibili linee di sviluppo della politica legislativa per favorire la collaborazione tra le parti processuali</i> , Francesco Carlo Palazzo, Docente universitario
Ore 12,00	<i>Il processo collaborativo: una nuova filosofia della giustizia?</i> Eligio Resta, Docente universitario
Ore 12,45	Chiusura dei lavori